

Esperienze di passaggio in dogana

Autor(en): **Bellei, Gianluigi**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Schweizer Kunst = Art suisse = Arte svizzera = Swiss art**

Band (Jahr): **114 (2012)**

Heft -: **Künstler in Bewegung = Artistes en mouvement = Mobilità degli artisti = Artists on the move**

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-624413>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

ESPERIENZE DI PASSAGGIO IN DOGANA

Gianluigi Bellei

Probabilmente qualcuno si chiederà perché gli artisti ticinesi espongano prevalentemente nel loro Cantone, al massimo nella Svizzera interna e quasi mai all'estero. I motivi sono diversi: mancano delle gallerie che non siano affittacamere e delle strutture istituzionali internazionali. In ogni caso si è tentati di uscire dal territorio, anche se non potendo esporre alla Gagosian (nel quale caso è tutto pagato) non vi sono probabilità che il gota dell'arte si accorga di voi. Tentar però non nuoce e così anni fa, tramite un amico che dirigeva una rivista d'arte, feci un'esposizione a Roma. Il gallerista m'impose i costi di trasporto. Allora lavoravo su grandi tele e non potevo certo portarle oltre confine sotto braccio. Passai dunque attraverso la trafila ufficiale. Per il Carnet ATI feci richiesta presso la Camera di Commercio di Lugano, dove riempii un documento dettagliato con foto, titoli, dimensioni e prezzo di ogni singola opera. Pagai l'iva corrispondente. Per il trasporto mi rivolsi a uno spedizioniere. A Chiasso i doganieri con la distinta della Camera di commercio controllarono tutti i quadri e sopra ognuno posero un timbro. Lo spedizioniere portò l'intero carico alle Belle arti di Brera a Milano per altri controlli e vidimazioni. Intanto, da un falegname milanese, feci fabbricare due casse di legno per spedire i quadri via treno. Le casse arrivarono così in galleria. Non parliamo della mostra. Per il ritorno la prassi fu la stessa: camioncino per la consegna in ferrovia, trasporto via treno a Milano, ripassaggio a Brera con tutti i documenti da rividimare, poi verso Chiasso con lo stesso spedizioniere, ulteriori timbri, ritorno alla Camera di commercio con tutto il malloppo e ristorno dell'iva. Non ricordo esattamente le migliaia di franchi spese per quest'operazione, ma certo sono stati soldi buttati.

Adesso i soldi li regalo, come sempre a chi li ha già: il 18 ottobre alle ore 11 in Piazza Duomo a Milano 99 banconote da un dollaro.